

| | | |
|--|--|---|
| <p align="center">DOM 7 FEBBRAIO 2016 V DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</p> <p align="center">GIORNATA PER LA VITA</p> <p align="center">GIARE DOGALETTO</p> | <p>7.00 † NARSI BRUNO, MARIA e FAMIGLIA</p> <p>9.00 † BIASIOLO ITALIA e GIACOMO † ANDRIOLLO BRUNO e CHINELLATO IRMA</p> <p>10.30 BATTESIMO DI COSMA CRISTIAN LUCIANO † DE RIVA GIOVANNA e UNGARO LUCIA † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI LORENZO e GIOVANNA † DA ROIT SEVERINO † PREO MARIO e GAZZETTA GIOVANNA</p> <p>18.00 <i>pro populo</i> † BIASIOLO DOMENICO, NARCISO e FASOLATO DINA † MARTIGNON MIRAGLIO e NALETTO MARIA</p> |  <p align="center">Ore 14.00 nell'area parrocchiale CARNEVALE a GAMBARARE</p> |
| | <p>10.00 † LUNETTA GUIDO e MARIA</p> <p>11.00 † ARTUSI ISIDORO † MASO CESARE e LUIGI</p> | |
| | <p>8.00 † per le anime</p> <p>15.00 FUNERALE DI † PREO FRANCA</p> <p>17.30 † per le anime</p> | |
| <p align="center">LUN 8 S. Girolamo Emiliani</p> | <p>8.00 † per le anime</p> <p>17.30 † per le anime</p> | <p align="center">Ore 14.00 CARNEVALE a GAMBARARE</p> |
| <p align="center">MAR 9</p> | <p>8.00 † per le anime</p> <p>17.30 † SANTORO GIUSEPPE † ANDRIOLO MATTIA</p> | <p align="center">UN PANE PER AMOR DI DIO Ad ogni famiglia, sarà consegnato la cassetta "Un Pane per amor di Dio" quale piccolo strumento per raccogliere i fondi durante il periodo del digiuno e dell'astinenza.</p> |
| <p align="center">MER 10 LE CENERI Digiuno e astinenza</p> | <p>8.00 † per le anime</p> <p>15.00 † per le anime</p> <p>20.00 † per le anime</p> | <p align="center">XXIV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO</p> <p>20.30 INCONTRO COLLABORATORI FESTA DEL PATRONO</p> |
| <p align="center">GIO 11</p> | <p>8.00 † per le anime</p> <p>15.00 PER GLI AMMALATI † FLORA e RENZO NARDIN † SPORZON MARIO e GIACOMINI ANNA</p> | <p>20.30 INCONTRO SUPERIORI</p> |
| <p align="center">VEN 12</p> <p>ASTINENZA DALLE CARNI</p> | <p>8.00 † per le anime</p> <p>17.30 † per le anime</p> <p>15.00 VIA CRUCIS</p> | <p>20.30 INCONTRO SUPERIORI</p> |
| <p align="center">SAB 13</p> <p align="center">PORTO</p> | <p>8.00 † per le anime</p> <p>16.00-18.00 ADORAZIONE EUCHARISTICA</p> <p>18.30 † GUGLIELMO, MARIA e ANTONIO RIGHETTO † SPANU RINO e GIANCARLO † TOMAELLO GINO</p> <p>17.30 † VANZAN ROSETTA e ELIDE</p> | <p>14.00 RITROVO A FUSINA PER PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A SAN MARCO</p> <p>14.30 CONFESSIONI</p> <p>17.00 VIA CRUCIS</p> |
| <p align="center">DOM 14 FEBBRAIO 2016 I DOMENICA di QUARESIMA</p> <p align="center">GIARE DOGALETTO</p> | <p>7.00 <i>pro populo</i></p> <p>9.00 † BAREATO NANNI † REATO GIOVANNI e BELLO MARIA</p> <p>10.30 † CORRO' BRUNO † MARCATO VITTORIO e BASSO ANGELINA † UNGARO LUIGI e MADDALENA</p> <p>17.00 † GABRIELE, SIMONE e MATTIA CASTELLO † CAZZARO ALESSANDRO e FERIAN ESTER</p> <p>10.00 † per le anime</p> <p>11.00 † MARIN LIVIO e LINO † QUINTO AMEDEO ed ELDA</p> | <p>20.30 INCONTRO SUPERIORI</p> |



PRIMA LETTURA Is 6,1-2a.3-8

Dal libro del profeta Isaia

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espulso». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE SAL 137

**Cantiamo al Signore,
grande è la sua gloria.**

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo. **R**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **R**

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore. **R**

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **R**

SECONDA LETTURA 1Cor 15,1-11

**Dalla prima lettera di san Paolo
apostolo ai Corinzi**

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

VANGELO Lc 5,1-11

✠ **Dal Vangelo secondo Luca
A - Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto;

così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di

uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

PESCATORI DI UOMINI

"Ahimè sono indegno, ma ...eccomi, manda me"...

I testi di questa domenica vertono sulla vocazione. Prima lettura: il Profeta Isaia dice: "eccomi manda me", dopo essere stato purificato dal tizzone ardente e dopo aver riconosciuto la sua indegnità. Seconda lettura: San Paolo ai Corinti: "Vi ho trasmesso anzitutto quello che anch'io ho ricevuto". Quindi Paolo è un messaggero chiamato a trasmettere un annuncio che viene da oltre, cioè la morte e risurrezione del Signore Gesù Cristo che, in ultimo, si è rivelato anche a lui. Fatto confermato dalle molteplici apparizioni che Paolo elenca: addirittura a più di 500 discepoli riuniti assieme, molti dei quali ancora vivi. L'avvenimento ha dunque una portata e importanza storica, con tanto di testimoni oculari che possono testimoniare essendo ancora in vita. Il Vangelo ci parla della pesca miracolosa che l'evangelista Giovanni situava dopo la risurrezione di Gesù.

Un giorno come nessun altro...

Per gli apostoli quello era un giorno come tanti altri, con le stesse ordinarie occupazioni di sempre, nel luogo delle solite vicende quotidiane: il lago di Tiberiade. Ma ecco che, di colpo, diviene un giorno come nessun altro perché lui improvvisamente li raggiunge. E li raggiunge lì, dopo una lunga e faticosa notte in cui sono falliti tutti i tentativi di pesca fruttuosa, notte di pesca, ma ancor più notte di speranza, di smarrimento, di assenza del Maestro. "E' allora che Gesù si presenta alla riva per salvarli dal naufragio della speranza. E si presenta alla nostra riva, a noi discepoli di oggi, per salvarci dalla nostra lunga e faticosa notte. E si presenta all'alba per salvarci dallo smarrimento dovuto alla sua assenza, e inondare con la sua luce, ogni ombra del nostro cuore ridandoci la certezza della sua presenza. E' Lui che si presenta per primo ("non voi avete scelto Me, ma io ho scelto voi"), che si fa vedere, toccare, come per assicurare che è ben vivo, anzi è il vivente. "E' un irrompere di Lui come avviene

in ogni chiamata, in ogni conversione. Non siamo noi a raggiungere Lui; è sempre Lui che raggiunge noi".

Dopo che il gallo del fallimento cantò...

"Gettate la rete a destra..." I pescatori di mestiere sanno bene che non è l'alba il momento in cui i pesci abboccano; se non hanno preso niente durante la notte, inutile tentare ancora. Ma se è LUI che lo dice, allora sì che bisogna gettare le reti! Sulla sua parola e solo sulla sua parola! Senza Gesù il fallimento è completo, ma con lui, il Maestro dell'impossibile, l'impensabile diventa possibile. Prima ci vuole però il fallimento affinché capiamo che tutto possiamo se c'è Lui sulla nostra riva, e niente possiamo se Lui non c'è. Solo allora non corriamo più il rischio di attribuire a noi stessi un merito che è solo Suo. Anche per noi come per Pietro, ci vuole il gallo del fallimento che canti, per ricordarci che è in Lui che dobbiamo riporre tutta la nostra fiducia e non nelle nostre misere forze e capacità.

Chi non Lo ama, non Lo riconosce

"Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro "E' il Signore". Ecco la seconda tappa di ogni apparizione pasquale: dopo averlo incontrato lo riconoscono. Si riconosce colui che si ama. E più lo si ama, più lo si riconosce. Infatti il primo a riconoscerlo è stato Giovanni, il discepolo prediletto. "Ma nessuno osava chiedergli chi sei?". Gli Apostoli sentono bene che il loro Maestro non è più soltanto l'Uomo di Galilea che camminava con loro sulle strade di Palestina e sulle strade di ogni uomo alla ricerca della verità, ma è il Figlio del Dio Altissimo, il Signore della vita. La pesca è talmente abbondante da dover ricorrere ai compagni che sono sull'altra barca. E allora Pietro si getta ai piedi del Maestro dicendo: "Allontanati da me che sono un peccatore. E il Signore lo rassicura dicendogli che d'ora in poi non dovrà più occuparsi dei pesci, ma degli uomini. La sua missione d'ora poi consisterà nel lavorare per la gloria del Signore e riempire le reti di figli di uomini.

AVVISO PER I CHERICHETTI:

Martedì 9, ore 13.30, ritrovo a Fusina per partecipare al carnevale con il Patriarca. **Procurarsi i biglietti del vaporetto.**

VENDITA PRIMULE

In occasione della Giornata per la Vita, è prevista la diffusione delle primule per la vita. Con un piccolo contributo è possibile acquistare, sul sagrato del Duomo, delle primule ed aiutare, così, le iniziative del "Movimento per la vita", a sostegno della vita nascente.



COMINCIAMO LA QUARESIMA

Mercoledì 10 febbraio ci recheremo in Chiesa, per celebrare le "Sacre Ceneri". Con questa celebrazione inizia il periodo di Quaresima, cioè i quaranta giorni prima della Pasqua. Perché si va in Chiesa? Perché il Sacerdote mette sulla nostra fronte un pizzico di Cenere? Che cosa simboleggia? Le Ceneri sono un segno che ci ricorda che Dio è Creatore, noi siamo sue creature ci ha fatti per amore, la Bibbia dice che ci ha tratti dalla polvere ma ci ha donato un'anima immortale, Gesù il Figlio ci ha salvati dalla morte e dal peccato, noi non siamo dunque destinati a diventare solo polvere, Dio ci solleverà e ci porterà con Lui in Paradiso dove potremo vivere per sempre nell'Amore e nella gioia. Il gesto di ricevere le Sacre Ceneri sul capo accompagna l'invito a "convertirci e a credere nel Vangelo" perché dobbiamo ricordarci che abbiamo sempre bisogno di ascoltare Gesù. Lui ci parla, ci insegna a essere buoni, ad amare e aiutare gli altri. Durante la Quaresima, le nostre giornate dovrebbero essere diverse: dobbiamo pensare di più a Gesù, pregare, andare a Messa, comportarci bene con i genitori e i famigliari, a scuola, a catechismo. Celebrare e ricevere le "Sacre Ceneri" mi fa capire inoltre che accostarmi al Sacramento della Riconciliazione non mi dà solo la possibilità di chiedere perdono a Gesù, ma di sentirmi abbracciato nel Suo Perdono.

Partecipiamo tutti alla celebrazione del MERCOLEDÌ DELLE CENERI Sante Messe: -ore 8.00 per tutti - ore 15.00 per tutti i bambini e i ragazzi - ore 20.00 per tutti i giovani e gli adulti.

VIA CRUCIS

A partire da venerdì 12 febbraio e per tutti i venerdì di Quaresima, proponiamo a tutta la Comunità di pregare la **Via Crucis**, rivivendo il cammino doloroso di Gesù verso il Calvario.

L'appuntamento per questo momento di preghiera e di meditazione è alle 15.00.

IL DIGIUNO E L'ASTINENZA **Senso e scopo del digiuno quaresimale**

Il digiuno quaresimale ha certamente una dimensione fisica, oltre l'astinenza dal cibo, può comprendere altre forme, come la privazione del fumo, di alcuni divertimenti, della televisione, ... Tutto questo però non è ancora la realtà del digiuno; è solo il segno esterno di una realtà interiore; è un rito che deve rivelare un contenuto salvifico, è il sacramento del santo digiuno. Il digiuno rituale della Quaresima è segno: del nostro vivere la Parola di Dio. Non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio, sull'esempio di Cristo, che disse: "*Mio cibo è fare la volontà del Padre*"; della nostra volontà di espiatione: "*Non digiuniamo per la Pasqua, né per la croce, ma per i nostri peccati, ...*" afferma san Giovanni Crisostomo; della nostra astinenza dal peccato: come dice il vescovo sant'Agostino: "*Il digiuno veramente grande, quello che impegna tutti gli uomini, è l'astinenza dalle iniquità, dai peccati e dai piaceri illeciti del mondo, ...*".

Indicazioni pratiche del digiuno e dell'astinenza: il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo sono giorni di digiuno dal cibo e di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi: il venerdì di Quaresima sono giorni di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi; negli altri venerdì dell'anno, i fedeli possono sostituire l'astinenza dalla carne con altre opere (cioè azioni) di carattere penitenziale. Al digiuno sono tenuti i fedeli dai **diciotto** anni compiuti ai **sessanta** incominciati; all'astinenza dalla carne fedeli che hanno compiuto i **quattordici** anni.



FESTA DEL PATRONO

Punto cardine è senza dubbio la promozione della festa attraverso la costituzione di un Gruppo convivito più che mai che per la buona riuscita della Festa sia necessaria una squadra affiatata alla quale non manchi la voglia di riunirsi e insieme raggiungere il traguardo nel migliore dei modi possibili. Cresciuto grazie ai volontari disponibili all'allestimento ed al servizio durante le varie giornate di festa, negli ultimi anni si è venuta piano piano creando una equipe di organizzatori e volontari, capace di far funzionare tutto nel migliore dei modi, di trovare una soluzione ad ogni problema che potesse sorgere in fase di allestimento della Festa. Ora è giunto il momento di crescere ulteriormente, o comunque perlomeno di non decrescere. **Per questo motivo giovedì 11, alle ore 20.30**, ci sarà un incontro organizzativo per la festa del Patrono a cui sono invitati tutti i volontari dello scorso anno e chiunque desiderasse dare il proprio contributo per migliorare maggiormente la riuscita della festa.